

SPECIALE
XXVII GIORNATA PER LA VITA

l'informa Vita
Anno XI - n° 1/2 - Gennaio/Febbraio 2005

FATTI, NOTIZIE, FERMENTI PER UNA NUOVA CULTURA DELLA VITA A ROMA E PROVINCIA

“Fidarsi della vita”

Messaggio del Consiglio Permanente della CEI per la XXVII Giornata per la vita 6 febbraio 2005

La vita è un intreccio di relazioni e le relazioni richiedono che ci si possa fidare gli uni degli altri. Secondo una tendenza culturale diffusa, la vita degli altri però, non è degna di considerazione e rispetto come la propria. In particolare non riscuote un rispetto sacro la vita nascente, nascosta nel grembo d'una madre; né quella già nata ma debole; né la vita di chi non ha i genitori oppure li ha, ma sono assenti e aspetta di averli col rischio di aspettare molto a lungo, forse addirittura di non averli mai. Così chi attende di nascere, rischia di non vedere mai la luce; e chi attende in un Istituto l'abbraccio di due genitori, rischia di vivere per tutta la vita con il desiderio di un evento che mai accadrà.

Scontiamo modi di pensare e di vivere che negano la vita altrui, che non si fidano della vita perché diffidano degli altri, chiunque essi siano. E invece: “Non è bene che l'uomo sia solo!” (Gen 2,18): lo scopo dell'esistenza sta nella relazione. Con l'Altro, che ci ha creati, ci ama da sempre e per sempre, e per noi ha in serbo la vita eterna. E con gli altri, a cominciare da chi più ha fame e sete di vita e di relazione: come il bambino non ancora nato o i molti bambini senza genitori.

C'è il bambino non ancora nato, icona e speranza di futuro: entrare in relazione con lui, considerandolo da subito ciò che egli è, una persona, è la più straordinaria avventura di due genitori. In questo senso, l'aborto, quando è com-

piuto con consapevole rifiuto della vita, superficialmente o in obbedienza alla cultura dell'individualismo assoluto, è la più terribile negazione dell'altro, la più gelida affermazione dell'individuo che ignora l'altro, perché riconosce soltanto se stesso.

In non poche circostanze, in verità, l'aborto è una scelta tragica, vissuta nel tormento e con angoscia, sbocco di povertà materiale o morale, di solitudine disperata, di triste insicurezza: in queste situazioni a negare l'altro è, in ultima analisi, tutta una società, cieca nei riguardi dei bisogni delle persone e insensibile al rispetto del figlio e della madre.

Continua a pag. 2

IL DIRITTO ALLA VITA: OSCURANTISMO O AVANGUARDIA?

“La Spagna si situa così all'avanguardia dell'Europa e del mondo” dichiarava qualche settimana fa Maria Teresa Fernandez de Vega, portavoce del governo Zapatero, a proposito della proposta di legge governativa di permettere alle coppie omosessuali di contrarre matrimonio civile a tutti gli effetti e poter accedere così anche all'adozione dei bambini.

Quello che mi ha maggiormente colpita in questa dichiarazione non è stato tanto il merito della questione (anche se sulla medesima avrei più di una cosa da dire), quanto la menzione del concetto stesso di avanguardia fatta dalla signora de Vega. Perché se si parla di “avanguardia” la mia mente corre a Samuel Beckett, a Karlheinz Stockhausen, ad Andy Warhol, solo per citare alcuni di quelli che l'avanguardia l'hanno fatta sul serio nel campo dell'arte. Ma questo termine ha informato di sé anche altri settori dell'umana conoscenza, in particolare modo quello della scienza: il primo trapianto di cuore del mitico Prof. Barnard altro che se è stato “avanguardia”, giusto per citare un fatto. In qualunque contesto lo si vuole calare, il termine “avanguardia” è sempre sinonimo di sviluppo, ci dà un'idea di prima linea verso il progresso, nella cultura e nella scienza tutta.

E per questo trovare la parola “avanguardia” nelle dichiarazioni della portavoce del

governo Zapatero mi ha francamente inquietata. E il motivo della mia inquietudine è stato: davvero le politiche di questo esecutivo sono da considerare avanguardia e sviluppo per la cultura e la società occidentali di inizio terzo millennio? Citando solo alcune dei disegni di legge approvati recentemente dal governo spagnolo, è possibile affermare che ottenere divorzi (bada bene, non separazioni), dopo soli sei mesi se solo un coniuge lo richiede (i mesi diventano due se entrambi i coniugi sono d'accordo), depenalizzare l'eutanasia, rendere la pratica dell'aborto nelle prime settimane un optional per cui lo Stato alla madre non ha il diritto neanche di chiedere spiegazioni, riconoscere giuridicamente il matrimonio tra persone omosessuali e concederle la possibilità di adozione, autorizzare la ricerca scientifica senza alcun limite sugli embrioni umani (ultimo traguardo questo della valanga Zapatero); tutto questo si diceva, può autorizzare una funzionaria governativa a dire che il suo Paese rappresenta l'avanguardia in “Europa e nel mondo”?

La mia risposta è un secco, deciso, convinto no, e da questo no vuole partire il mio ragionamento. Una premessa però: io non mi permetterò di dire, come purtroppo spesso fa chi la pensa diversamente da me, che il mio è lo sviluppo, mentre quello della de Vega è spazzatura. Io non verrò a dire che le mie proposte se fossero realizzate “situerebbero

l'Italia all'avanguardia dell'Europa e del mondo”. Non chiederò nulla, eccetto una cosa, che non solo chiederò, ma anzi pretenderò: il diritto cioè di affermare che esiste una concezione di progresso civile diversa, molto diversa da quella del governo Zapatero; e che pretendo, anche questo lo pretendo, pari dignità, pari rispetto per le mie opinioni rispetto a quelle di chi, in onestà, la pensa diversamente da me.

Tutti gli argomenti prima citati meriterebbero di essere approfonditamente discussi, tuttavia per oggettivi limiti di spazio ne affronterò solamente uno: il grande tema cioè del diritto alla vita, argomento in qualche modo sotteso a tutti gli altri, e che ritengo sia fondamento stesso della democrazia.

Tale diritto in questa nostra epoca viene spesso negato da un certo laicismo assolutista e fondamentalista, dal quale anzi è spesso considerato una sorta di “fissazione” dei cristiani, in cui viene, per gentile concessione, permesso di credere, purché all'interno delle segrete stanze dei conventi. I sostenitori di tale atteggiamento, ergendosi a difesa del cosiddetto “Stato laico” dimenticano che pro-

Olimpia Tarzia
Segretaria Generale
Movimento per la vita italiano

Continua a pag. 3

Giornata per la vita

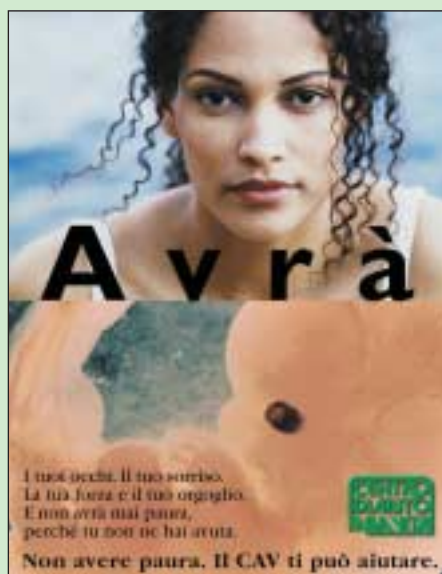


Dona una primula.
Aiutaci a far germogliare nuove vite.

movimento per la vita romano

ogni nuova vita annuncia una nuova primavera

Noi abbiamo scelto di non rimanere indifferenti



Il Movimento per la vita romano

È UN'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO che opera per favorire nella città di Roma e provincia una cultura dell'accoglienza, specialmente nei confronti del bambino concepito e del malato terminale

È IMPEGNATO IN ATTIVITÀ di formazione e culturali attraverso seminari di studio, concorsi scolastici, corsi di educazione della sessualità, dibattiti, conferenze, cineforum, concerti e altre iniziative

OFFRE UN SOSTEGNO CONCRETO alle donne e alle coppie in difficoltà di fronte a gravidanze difficili o inattese, in collegamento con le case di accoglienza, i consultori familiari e le altre realtà operanti a favore della vita e della famiglia



la sede è in
VIALE LIBIA 174
00199 ROMA
Tel. 06.86328010, fax 06.86386392
www.mpvroma.org
e-mail: mpvroma@tin.it

“Fidarsi della vita”

(Continua dalla prima pagina)

Anni di esperienza inducono a ritenere che la via maestra per vincere la cultura dell'individualismo, ma anche per superare la fragilità che durante una gravidanza può nascere dalla paura di non farcela, consiste nel fare compagnia alle madri in difficoltà, aiutandole a capire che gli altri esistono, ti aiutano, non ti lasciano sola e portando assieme a te il tuo peso, lo rendono sopportabile, fino a farti scoprire che non di un peso si tratta, ma della gioia più grande.

Ci sono poi molti bambini e ragazzi che trascorrono la loro infanzia in un istituto, perché i loro genitori li hanno abbandonati o per i più svariati motivi non sono in grado di tenerli con sé. Il loro futuro è incerto e insicuro, perché tra pochi mesi questi istituti saranno definitivamente chiusi. Si aprirà così per le famiglie italiane - sia per quelle che godono già del dono di figli propri, sia per quelle che vivono la grande sofferenza della sterilità biologica - una grande opportunità per dilatare la loro fecondità attraverso l'adozione o l'affido temporaneo.

Se una famiglia si dimostra disponibile, non va lasciata sola. Deve avvertire attorno a sé una rete di solidarietà concreta, fatta non solo di complimenti ed esortazioni, ma di tante forme di aiuto e di solidarietà. E chi si rende disponibile per l'adozione o l'affido, deve sentirsi parte di un'avventura collettiva, in cui gli altri ci sono, vivi e presenti.

Risuonano perciò particolarmente suadenti in questo momento, per le famiglie e per le comunità, le parole di Gesù: “Chi accoglie questo fanciullo nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Poiché chi è il più piccolo tra tutti voi, questi è grande” (Lc 9,48).

Perché dunque non fidarsi della vita rispondendo a una sfida che viene dagli eventi? Ne guadagnerebbero le famiglie nel vivere la esaltante avventura di una fecondità coraggiosa che fa sperimentare che “vi è più gioia nel dare che nel ricevere” (At 20,35). Ne guadagnerebbero molti figli nel trovare finalmente l'affetto e il calore di una famiglia e la sicurezza di un futuro. Ne guadagnerebbe l'intera società nel mettere in evidenza segni convincenti che le farebbero prendere il largo nella civiltà dell'amore.

La vita vincerà ancora una volta? Osiamo sperarlo e per questo chiediamo a tutti una preghiera unita a un atto di amore accogliente e solidale.

LA SCIENZA SI PRONUNCIA

Quando è l'inizio della vita umana? Che cosa dice la scienza?

Ecco la testimonianza di studiosi internazionali di biologia e di sviluppo dell'embriologia, maestri riconosciuti che hanno condensato nei loro trattati e manuali lo “stato dell'arte” nel campo delle conoscenze su formazione e sviluppo di un essere vivente.

Per documentare come la fecondazione sia il processo attraverso cui si riconosce l'inizio dell'esistenza di un nuovo individuo biologico - geneticamente, citologicamente e organismicamente differente da quello della madre e del padre del concepito - potremmo esibire una massa di dati e di osservazioni sperimentali, depositate nella letteratura scientifica, che impressiona per la sua ricchezza e consistenza interna. Per brevità riporteremo la testimonianza sintetica dei più autorevoli studiosi

internazionali di biologia e di sviluppo dell'embriologia, maestri riconosciuti che hanno condensato nei loro trattati e manuali lo “stato dell'arte” nel campo delle conoscenze su formazione e sviluppo di un essere vivente.

SCOTT F. GILBERT (Swarthmore College), autore di Biologia dello sviluppo - un indiscusso testo di riferimento di questa materia, in poco tempo giunto alla sua sesta edizione, ampiamente adottato come testo nelle università nordamericane ed europee, e tradotto in diverse lingue - intitola il capitolo 7 del volume La fecondazione: l'inizio di un nuovo organismo, inaugurandolo con queste parole: “La fecondazione è il processo mediante il quale due cellule sessuali (i gameti) si fondono insieme per creare un nuovo individuo con un corredo scientifico derivante da entrambi i genitori” (Developmental Biology, VI ed., 2000, p. 185).

Con altre parole KLAUS KALTHOFF (Università del Texas), in un volume che esamina criticamente i più recenti aspetti sperimentali e concettuali dello sviluppo degli organismi viventi, riassume così la stessa eviden-

za: “Gli animali, inclusi gli uomini, iniziano la loro vita come cociti fertilizzati, che si sviluppano in adulti attraverso lo stadio embrionale e giovanile”. (Analysis of Biological Development, II ed., 2001, p. 8).

Gli fa eco il giapponese RYUZO YANAGIMACHI: “La fecondazione, nei mammiferi, normalmente rappresenta l'inizio della vita di un nuovo organismo individuale” (Mammalian Fertilization, in The Physiology of Reproduction, II ed. 1995, vol. 1, p. 103).

Ma un'espressione che più sinteticamente e lucidamente esprime il ruolo dell'embrione nel rapporto tra le generazioni si trova nell'opera di STANLEY SHOSTAK (Università di Pittsburg): “Lo sviluppo lega il passato e il futuro. Mentre gli adulti sono i genitori dell'embrione attraverso la riproduzione, l'embrione è l'inizio dell'adulto attraverso lo sviluppo” (Embryology: an Introduction to Developmental Biology, 1998, p. 4).

Oltre a numerose altre affermazioni di tenore simile nei testi e nelle rassegne scientifiche, anche recentissime, gli studi originali che pubblicano il lavoro sperimentale dei ricercatori sulle riviste scientifiche indicizzate (anche ad alto impact factor) nella introduzione e nella discussione dei risultati sulla fecondazione esprimono la consapevolezza degli autori che attraverso questo processo si inaugura un “sistema biologico” di tipo individuale, chiamato embrione unicellulare o zigote, che non presenta più le caratteristiche genetiche, biochimiche e citologiche dei due gameti dai quali ha avuto origine, l'ovocita e lo spermatozoo, ma possiede la capacità intrinseca di svilupparsi in modo coordinato, continuo e graduale, se collocato nella sua sede naturale o in un idoneo mezzo di coltura artificiale.

ANGELO LUIGI VESCOVI, Direttore dell'Istituto per la Ricerca delle cellule staminali, Fondazione San Raffaele di Milano: “Io non sono cattolico, ma non sono nemmeno agnostico. Non ho una religione ma seguo la filosofia taoista e in questa filosofia tutti gli esseri viventi e tutte le entità biologiche hanno pari dignità. In questo senso quindi la sfida va vinta per ridare all'embrione la dignità che merita e che è stata attribuita all'atto della creazione”.

PROGETTO GEMMA

CONSISTE NEL SOSTENERE ECONOMICAMENTE

una mamma ed il suo bambino per un periodo di 18 MESI (gli ultimi sei di gravidanza ed i primi 12 dopo la nascita del bambino)

È UNA FORMA DI ADOZIONE A DISTANZA

possibile con un contributo mensile a partire da € 160

GARANTISCE L'ANONIMATO

della madre e della persona che ha sottoscritto l'adozione. Tramite i Centri di aiuto alla vita la persona adottante riceve le notizie più importanti: data di nascita, nome e foto del bambino “adottato”



UNA INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ PER LE MAMME IN ATTESA

un Progetto Gemma



in ogni parrocchia



per ogni matrimonio cristiano



in ogni condominio

A ROMA
852 MAMME AIutate
510 ADOZIONI ACCESE

UN'ADOZIONE PRENATALE A DISTANZA È FACILE

Basta dichiarare la propria disponibilità a

Progetto Gemma

Via Tonezza 3, 20147 Milano

Tel. 02-48702890, fax 02-48705429,

e.mail: progettogemma@mpv.org

comunicando nome, cognome ed indirizzo.

PROGETTO GEMMA ti invierà il modulo di dichiarazione d'impegno che restituirai completo anche di firma.

Riceverai, quindi, un **ATTESTATO DI ADOZIONE PRENATALE A DISTANZA** con gli impegni reciproci tra adottante e CAV e le informazioni necessarie per metterti direttamente in contatto con il CAV. Se l'adottante desidera il recupero fiscale deve segnalarlo nella dichiarazione d'impegno, così viene abbinato ad un **CAV ONLUS** ed il contributo sarà detraibile dall'imposta sul reddito (19% sul reddito imponibile, fino ad un massimo di € 2.065 per anno).

SOS VITA



SOS VITA 8008-13000

è un numero verde riservato a persone in difficoltà psicologica o morale per:

- ◆ una gravidanza difficile o inattesa
- ◆ un neonato che rischia di essere “gettato via”
- ◆ un aborto che ha lasciato ferite che sembrano inguaribili

VOLONTARI E OPERATORI SPECIALIZZATI

rispondono 24 ore su 24

OFFRONO SOSTEGNO, AMICIZIA, CONSIGLI

oltre ad un concreto intervento attraverso gli oltre 500 movimenti e Centri di aiuto alla vita sparsi su tutto il territorio nazionale



IL DIRITTO ALLA VITA: OSCURANTISMO O AVANGUARDIA?

(Continua dalla prima pagina)

prio uno "Stato laico" si basa su principi democratici che affondano le proprie radici nei diritti umani, e il primo tra i diritti umani è propriamente il diritto alla vita. Dunque uno "Stato laico" deve difendere il diritto alla vita.

Affrontare il tema della scienza e della tecnologia rispetto ai nuovi scenari, non assume il giusto significato se non si pone al centro l'uomo, l'essere umano nella sua fase più debole, in cui gli attacchi di una tecnologia utilitaristica, cieca e ideologica sono più forti: all'alba e al tramonto della vita. Va affrontata con serenità ma con determinazione e chiarezza la questione etica e il diritto alla vita. A volte ho l'impressione che tra i cattolici vi sia una sorta di "complesso di inferiorità culturale". A volte sembra che le accuse immancabili di essere "oscurantisti, medioevali, talebani" che ci vengono rivolte quando parliamo in difesa del diritto alla vita, abbiano sortito il loro effetto intimidatorio. A chi ci accusa di essere antidemocratici perché imporremmo la nostra morale ad un stato laico, bisogna avere il coraggio di rispondere che il diritto alla vita non ha e non deve avere colore nè religioso nè politico: Il piccolo bambino concepito non è un "fatto politico" non è un "invenzione della chiesa": è un figlio! Il più piccolo, il più debole, il più indifeso figlio della comunità umana.

Ciò premesso, il "popolo della vita", come il Santo Padre ci chiama nell'Evangelium vitae, è chiamato però ad una testimonianza più forte. Come rassegnarsi di fronte ai più di quattro milioni di bambini mai nati per effetto della L.194/78 che ha legalizzato l'aborto in Italia? Chi, se non il popolo della vita, potrà essere la voce di chi non ha voce, del più piccolo dei nostri fratelli, che rischia di essere vivisezionato, buttato in un lavandino se, malauguratamente "non perfetto", considerato non degno di vivere, in quanto la sua "qualità di vita" sarebbe inaccettabile? "Quale pace se non salviamo ogni vita?" così Madre Teresa riferendosi proprio al piccolo concepito. Tra gli scenari che si aprono innanzi c'è la questione fecondazione artificiale. Si è detto che la legge approvata è la legge dei cattolici: niente di più falso. L'unica legge sulla fecondazione artificiale eticamente accettabile per un cattolico sarebbe quella che la vieta, sia essa omologa che eterologa, poiché le tecniche utilizzate comportano perdite di vite umane inaccettabili in termini di difesa della vita e della dignità umana del concepito.

Ma la legge 40 / 04 approvata dal Parlamento ha senza dubbio posto dei paletti importanti: divieto di clonazione, di sperimentazione, di congelamento, divieto di fecondazione artificiale eterologa (che, quanto meno, limita il numero di perdite di vite umane e mantiene l'unicità di identità genitoriale), divieto di diagnosi preimpianto. Ma soprattutto all'articolo 1 cita: "la presente legge assicura i diritti di tutti i soggetti coinvolti, compreso il concepito".

Ecco la novità principale: si parla di "diritto" e non di "tutela" (anche le cose vengono tutelate, come i beni artistici e patrimoniali, ma il diritto è riferito solo all'essere umano); si parla di "soggetto" e ciò implica un concetto giuridico ben chiaro; si parla infine di concepito ed è assolutamente il termine più appropriato per identificare l'essere umano all'inizio della sua esistenza.

Nell'approvazione della legge ha vinto la ragione sulla intolleranza ideologica. Hanno prevalso, come deve essere in una corretta visione della giurisprudenza, i diritti del più debole e indifeso: il piccolo concepito, che vede in questa legge maggiormente tutelati il suo diritto alla vita e la sua dignità umana.

Ha prevalso un nuovo femminismo a dispetto di chi ossessivamente continua a ripetere che questa legge è contro le donne; si è affermata una nuova, trasversale rappresentanza politica di milioni di donne che nel nostro paese testimoniano, nel silenzio, la profonda alleanza tra la donna e la vita concepita; si è affermato il vero specifico femminile che è di porsi sempre dalla parte dei più deboli.

Ha prevalso la scienza libera e onesta che, in mezzo a tante menzogne, ha saputo riaffermare ciò che è inoppugnabilmente, scientificamente dimostrabile, oltre che antropologicamente fondato: che un essere umano è tale sin dal concepimento e come tale va difeso nei suoi primari diritti.

Sono uscite sconfitte le lobby economiche che sulla pelle delle donne e dei bambini hanno usato tutti i mezzi, e che ora stanno montando una grancassa mass mediatica mai vista, pur di non perdere guadagni impressionanti provenienti dallo sfruttamento della sofferenza delle coppie sterili.

Si è affermato un nuovo percorso culturale politico che vede l'etica riferimento imprescindibile per l'azione politica.

Detto questo, il pericolo maggiore che corriamo in questo momento è il cambiamento in peggio della legge. Da un lato i referendum, anche se mi auguro che la maggioranza degli italiani renderà inutili questi tentativi di spallate plebiscitarie. Dall'altro proposte di modi-

IL CASTELLO DI FROTTOLE

VI HANNO DETTO CHE la legge obbliga la donna ad impiantare anche gli embrioni malati. NON È VERO PERCHÉ la legge non prevede trattamenti sanitari obbligatori e le stesse linee guida del Ministero affermano che la donna non può essere "costretta" ad accogliere l'embrione.

VI HANNO DETTO CHE l'utilizzo di soli tre embrioni per ogni ciclo di trattamento riduce le possibilità di successo. NON È VERO PERCHÉ proprio impiantando più di tre embrioni diminuisce la probabilità di far arrivare almeno un bambino vivo alla nascita e aumenta il rischio di gravidanze multiple e pretermine.

VI HANNO DETTO CHE la legge impedisce la possibile guarigione di milioni di persone proibendo il prelievo delle cellule staminali dagli embrioni. NON È VERO PERCHÉ come affermato prima, non solo ad oggi nessuna cura è possibile con le staminali embrionali, mentre è possibile l'uso terapeutico di staminali tratte da tessuto adulto ed inoltre si tace sulla capacità cancerogena delle cellule staminali embrionali.

VI HANNO DETTO CHE la legge italiana è più restrittiva rispetto a quella di tutti gli altri Paesi europei. NON È VERO PERCHÉ anche la Svezia ad es. vieta la fecondazione eterologa, la Svizzera la diagnosi preimpianto, e la Spagna la produzione di più di 3 embrioni (e il fatto che ognuno di questi limiti sia stati posti in Paesi diversi, certo non vieta che uno solo poi li possa accogliere tutti).

VIENE TACIUTO ancora, da chi accusa la legge, che

- nel settore delle cellule staminali sono coinvolti notevoli interessi economici;
- la fecondazione assistita, con qualunque tecnica la si pratici, prevede un tasso di abortività spontanea molto più alto di quella delle gravidanze naturali;
- l'utilizzo di embrioni congelati riduce di quasi la metà la probabilità di successo rispetto all'uso di embrioni non congelati

fica che provengono da settori stessi della maggioranza, o da parti cosiddette "moderate" dell'opposizione.

A oggi le proposte di modifica presentate sono sei. La proposte prevedono chi il congelamento e il successivo uso per la ricerca scientifica dell'embrione, chi l'accesso anche alle coppie portatrici di malattie genetiche con conseguente soppressione di embrioni malati, chi la possibilità di produzione soprannumeraria degli embrioni e la possibilità di sperimentazione distruttiva, chi la possibilità di diagnosi preimpianto e infine la ammissibilità della fecondazione eterologa.

Sia detto con chiarezza: tutte le proposte di modifica di questa legge ad oggi presentate sono da rigettare. Non ho difficoltà ad affermare che questa legge rappresenta da ogni punto di vista una sorta di "linea del Piave", assolutamente invalicabile, perché il venire meno di alcuni suoi punti qualificanti significherebbe svuotare di significato l'intera legge. Perché sulla vita umana non possiamo ammettere "deroghe". Qui c'è in ballo il tipo di società futura in cui vivranno i nostri figli, e su certe questioni fondamentali di natura etica non è possibile scendere a compromessi.

Siamo dunque chiamati a squarciare il fitto velo di equivoci che si è alzato sulla vita nascente, a smantellare una per una, non con affermazioni di fede, ma col buonsenso e con la conoscenza di ciò che la scienza libera e onesta oggi sa dire con oggettività sull'inizio della vita, le infinite bugie che, attraverso il frastuono di buona parte dei mezzi di comunicazione, stanno confondendo le menti; siamo chiamati infine a smascherare la manipolazione del linguaggio teso ad allontanare la consapevolezza delle coscienze rispetto ai valori in gioco: la vita e la dignità di ogni essere umano a partire dal concepimento.

Olimpia Tarzia
Segretaria Generale
Movimento per la vita italiano



mensile del MOVIMENTO PER LA VITA ITALIANO

abbonamento annuale

ordinario	€ 16,00
sostenitore	€ 50,00

da versare
sul c.c.p. n. 71056006
intestato a Coop. G. La Pira,
via Cattaro 28, 00198 Roma



per informazioni rivolgersi a


Si alla vita
via Cattaro 28, 00198 Roma
tel. 06.8632.1901 (r.a.) fax 06.8632.2953
e-mail: siallavita@mpv.org

L'UOMO E LA SCIENZA

È in svolgimento la XVIII edizione del concorso Europeo rivolto agli studenti del triennio delle scuole medie superiori e universitari, promosso dal Movimento per la vita insieme al Forum delle Associazioni familiari, in collaborazione con Age, Agesc, Fidae, Uciim, Usmi scuola e cultura. Gli elaborati dovranno pervenire entro il 31 marzo 2005 alla segreteria regionale del Concorso: (Movimento per la vita romano - Viale Libia, 174, 00199 Roma) che si occuperà anche della diffusione dei dossier contenenti anche il bando.

Il premio consiste in un viaggio a Strasburgo, con visita al Parlamento Europeo, nel mese di ottobre per 400 vincitori italiani cui si aggiungeranno circa 150 giovani vincitori di analogo concorso provenienti da altre Nazioni europee.

Il tema scelto quest'anno è "L'uomo e la scienza". I giovani sono invitati a riflettere ancora una volta, in forma particolarmente intensa, sul tema della scienza. È questo un tema "europeo" perché l'Europa è stata all'origine del sapere moderno, con i suoi scienziati, i suoi filosofi, i suoi navigatori. Tema molto attuale, visto che il Consiglio di Europa e le istituzioni europee sono intervenuti più volte con proprie valutazioni in materia.



A servizio della vita e della famiglia

Tra le altre iniziative, il movimento per la vita romano ha promosso:

✓ OSSERVATORIO SULLA MATERNITÀ E INFANZIA

Con la collaborazione di quanti, operatori pastorali, legali e sanitari, operano in tale campo, raccoglie tutti i dati relativi ai consultori pubblici e privati, ai servizi sociali e sanitari, alle strutture sanitarie specializzate (reparti di ostetricia e ginecologia, centri di diagnosi prenatale...), alle strutture di accoglienza come case per sole gestanti e di emergenza (prima accoglienza), ai nidi pubblici e privati, ai centri ed associazioni specializzate per la maternità e la tutela della vita nascente a Roma.

All'attività di raccolta dati segue un'attività di suggerimento, stimolo e proposta alle istituzioni competenti per una reale tutela dei diritti della gestante e del bambino.

✓ SERVIZIO D'INFORMAZIONE GIURIDICA A TUTELA DELLA GESTANTE E DEL BAMBINO

Anche in collegamento con iniziative analoghe esistenti a Roma ed in altre parti d'Italia, è rivolto alla tutela della maternità e della vita nascente, per studiare ed eventualmente partecipare all'elaborazione della normativa nazionale, regionale, comunale, delle convenzioni internazionali, delle normative di altri Paesi in ordine ai temi sopra indicati.

“Chiamati all'Amore”

Un percorso di educazione all'affettività realizzato dal Ce.F.E.S. per la Diocesi di Roma: due preziosi sussidi, uno rivolto direttamente ai giovani, l'altro dedicato agli educatori.

I due sussidi riportano 19 argomenti in 19 schede e possono essere utilizzati durante l'anno pastorale in diversi percorsi educativi. Il sussidio per giovani è diviso in tre parti: la prima riporta i principali aspetti problematici relativi all'argomento della scheda, la seconda propone stimoli per riflettere e discutere, e la terza, più propositiva, offre un approfondimento e ulteriori prospettive di crescita. Il sussidio per educatori è invece diviso in cinque sezioni: motivazione della scelta dell'argomento, obiettivi a cui tendere, suggerimenti per la conduzione dell'incontro, domande per la verifica del lavoro svolto e proposte di approfondimento con l'ausilio di film e con riferimenti ai documenti del Magistero della Chiesa Cattolica, troppo spesso ignorati o fraintesi.



Nel sussidio per educatori sono riportati anche un glossario (con riferimento alle più diffuse manipolazioni linguistiche sulla vita), l'elenco dei principali documenti del Magistero della Chiesa circa la sessualità e il rispetto della vita umana e poi siti, indirizzi e riferimenti telefonici di servizi a sostegno della vita, della famiglia e della procreazione responsabile (fra i tanti anche il servizio “Sos Vita”, il “Progetto Gemma” e il “Telefono Rosso”).

Entrambi i sussidi toccano alcuni importanti e delicati aspetti della vita affettiva e sessuale dei giovani, tematiche da affrontare con serenità ma anche con chiarezza per promuovere una crescita integrale della persona nelle sue dinamiche biologiche, psicologiche ed etico-sociali. Una crescita nella personale chiamata all'Amore e nel dono di sé.

Un valido aiuto dunque per educare alla vita in famiglia, in parrocchia, a scuola e nei servizi sociali; un'educazione alla vita che parte da lontano, dalle sue stesse sorgenti: la fertilità maschile e femminile. Un bene da conoscere e da tutelare, un valore da scoprire per comprendere l'incommensurabile valore della vita e della dignità umana.

Per informazioni rivolgersi al Ce.F.E.S.
(Centro di Formazione ed Educazione della Sessualità):
tel. e fax 06/86.38.63.92



Entrambi i sussidi toccano alcuni importanti e delicati aspetti della vita affettiva e sessuale dei giovani, tematiche da affrontare con serenità ma anche con chiarezza per promuovere una crescita integrale della persona nelle sue dinamiche biologiche, psicologiche ed etico-sociali. Una crescita nella personale chiamata all'Amore e nel dono di sé.

Corso di Formazione “chiamati all'amore”

Il Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile di Roma in collaborazione con il Ce.F.E.S., Centro di Formazione ed Educazione della Sessualità, promuove un corso di formazione per educatori di giovani sul tema “Chiamati all'amore”. Il corso è rivolto ai giovani, agli operatori di pastorale giovanile, religiosi, religiose, catechisti, educatori, responsabili di gruppi giovanili.

Il corso si terrà tutti i **martedì dal 18 gennaio al 22 marzo 2005 dalle ore 18.30 alle ore 20.30** nell'Aula al piano terra del Vicariato di Roma (Piazza San Giovanni in Laterano, 6/a).

Per informazioni ed iscrizioni: segreteria Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile
Tel. 06/69886272 - 06/69886574 Fax 06/69886472

Programma

Martedì 18 gennaio 2005

Inaugurazione del Corso: tavola rotonda su
“Vocazione all'amore: una chiamata per tutti”
Mons. Mauro Parmeggiani, Segretario Generale e Direttore del Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile della Diocesi di Roma

S.E.Mons. Luigi Moretti, Viceregente di Roma e Responsabile del Centro per la Pastorale Familiare
Dott.ssa Olimpia Tarzia, bioeticista, Segretaria Generale del Movimento per la Vita Italiano.

Prof. Gonzalo Miranda, Preside della Facoltà di Bioetica del Pontificio Ateneo Regina Apostolorum

Martedì 25 gennaio 2005

“Rapporto ragazzo/ragazza: verso una significativa realizzazione affettiva”

Dott.ssa Maria Pia Buracchini, Psicologa e Sessuologa Ce.f.e.s.

Martedì 1 febbraio 2005

“Famiglia: responsabilità di una scelta”

Prof.ssa Paola Binetti, Psichiatra e Direttore del Centro d'Educazione Medica - Università Campus Biomedico - Roma

Martedì 8 febbraio 2005

“Sviluppo della vita umana prenatale”

Dott.ssa Olimpia Tarzia

Martedì 15 febbraio 2005

“Manipolazione della fertilità: contraccezione, intercezione, contragestazione”

Dott.ssa Olimpia Tarzia

Martedì 22 febbraio 2005

“Figlio: diritto o dono? Fecondazione artificiale, clonazione, cellule staminali”

Dott.ssa Olimpia Tarzia

Martedì 1 marzo 2005

“Il linguaggio dell'amore nei mass media”

Dott. Carlo Climati, giornalista e scrittore

Martedì 8 marzo 2005

“Regolazione naturale della fertilità: valore umano e sociale di una proposta educativa”

Dott.ssa Angela Maria Cosentino, Bioeticista, Centro Studi Regolazione Naturale Fertilità Università Cattolica S.Cuore - Roma

Martedì 15 marzo 2005

“Laboratori didattici e sussidi multimediali”

Dott.ssa Angela Maria Cosentino

Martedì 22 marzo 2005

Dott.ssa Olimpia Tarzia

Dott.ssa Angela Maria Cosentino

Verifica finale e consegna degli attestati.



IL GRUPPO GIOVANI DEL MOVIMENTO PER LA VITA ROMANO

Caro amico, cara amica, ciao! E' un saluto giovane quello che ti inviamo. E' il saluto di ragazzi e ragazze che, come te, vivono gli anni della giovinezza o della gioventù e che hanno scelto di capire, comprendere e vivere fino in fondo l'avventura della vita. Se sei arrivato, se sei arrivata, fino a qui è perché, evidentemente, anche tu sei una persona sensibile e attenta alla vita e anche tu desideri impegnarti per difendere e valorizzare non solo la tua vita, ma anche quella degli altri. Noi abbiamo scelto, in particolare, di rivolgere lo sguardo verso il più piccolo e il più povero degli esseri umani: il bambino concepito e non ancora nato. Ciò che ci unisce è una grande ed unica consapevolezza: *crediamo che tutti gli esseri umani, dal concepimento fino alla morte naturale, siano uguali e, in virtù di tale uguaglianza, meritevoli degli stessi diritti, primo fra tutti il diritto alla vita.* Ci impegniamo dunque in una grande battaglia di civiltà, affinché ogni essere umano sia libero di vivere la straordinaria avventura della vita. Per farlo non servono tessere, non servono versamenti, non servono certificati: basta essere ed agire sempre a favore della vita. La società di oggi ci dà infinite occasioni per testimoniare questo nostro impegno. E se vuoi, potremmo darci una mano a vicenda. Puoi cercarci al numero 347.9075643 o, se preferisci, inviare una email a mpvromagiovani@email.it. Aspettiamo di conoscerti!

Ciao e a presto!



Costruiamo insieme un futuro migliore nel quale l'annuncio di una vita possa sempre essere accolto con gioia e mai rifiutato per paura

Diventa anche tu “alleato della vita” sostenendoci anche economicamente tramite:

– il conto corrente postale n. 34516005

oppure

– il conto corrente bancario n. 108513
(c/o UNIPOL BANCA - Filiale 157 Roma
ABI 3127 - CAB 05011)

intestati a

Movimento per la vita romano

viale Libia 174

00199 Roma

tel. 06/86328010

fax 06/86386392

www.mpvroma.org

e-mail: mpvroma@tin.it



Anno XI - n° 1/2 - Gennaio/Febrero 2005

l'informaVita

Mensile - Aut. Trib. di Roma n° 00162/95 del 27 marzo 1995 - Spedizione in abb. post. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Roma

Direttore responsabile: Antonio Ventura - Direzione - Redazione - Amministrazione: Movimento per la vita romano - Viale Libia, 174 - 00199 Roma - Tel. 06/86.32.80.10 - fax 06/86.38.63.92 - e-mail: mpvroma@tin.it - c/c postale n° 34516005.

Contributo volontario per spese di stampa: ordinario € 10.00 - di sostegno € 25.00

Stampa: Tipografia Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Finito di stampare: gennaio 2005